Conto Corrente colla Posta

Giovedì 5 Dicembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 290

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Domani, venerdì, ore 8.30 - *Berto Barbarani* - Teatro Minerva

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Paluzza

Comizio elettorale

4. (*a. m.*) — L'annunciata adunanza *degli elettori*.. democratici o... simpatizzanti per discutere sulle imminenti elezioni amministrative, ebbe luogo iersera, nella sala dei fratelli Mussinano, sotto la presidenza del sig. Osvaldo Brunetti, con concorso numeroso di aderenti.

Il *consigliere comunale, di parte democratica*, Antonino Barbacetto, richiamata la causa per la quale la Giunta, che resse le sorti del Comune nel 1900, rassegnò le sue dimissioni nel settembre di quell'anno, con efficacia ed in forma geniale, più volte applaudito, parlò, obbiettivo sempre, per oltre un'ora e mezza, sul programma amministrativo *di serio e fecondo lavoro* pel Comune, i cui capisaldi sono: *sgravio* della tassa bestiame ed applicazione graduale e progressiva in proporzione degli averi e *per famiglia* della tassa focatico; applicazione del dazio sulla birra; rimaneggiamento della tassa di esercizio a beneficio dell'esercente operaio; vendita e divisione sollecita dei beni incolti; miglioramento del servizio pubblico stradale, delle *guardie campestri* e del messo comunale (vedi concorso scaduto fin dal 1904!!); ordinamento scolastico popolare fino alla IV per Timau e Cleulis e VI pel capoluogo; ampliamento del *locale scolastico* del capoluogo; sollecita esecuzione dei progetti per le scuole di Timau e Rivo e per il nuovo acquedotto le cui pratiche sono... pendenti; *attivo interessamento* per i lavori di III categoria; miglioramento dei boschi comunali; concorso del Comune per il mantenimento dell'Asilo infantile; impiegato da assumersi straordinariamente per il disbrigo dei maggiori lavori municipali; e..... disseppellimento del tesoretto della locale fabbriceria destinato per volontà testamentaria alla costruzione dell'erigenda Chiesa.

A proposito della tanto odiata, temuta ed avversata tassa *per famiglia* e *non per persona*, ecco un primo esempio di ripartizione della tassa fra le 597 famiglie del Comune:

Num. 198 famiglie con la tassa di L. 2; num. 200 l. 3; n. 130 l. 5; n. 32 l. 7; n. 20 l. 10; n. 5 l. 15; n. 2 l. 20; n. 1 l. 30; n. 1 l. 40; n. 2 l. 50 salvo lievi modificazioni al momento della pratica applicazione, e sgravato, naturalmente, il bilancio dalla tassa sul bestiame.

Aderì per iscritto al Comizio lo scadente, cioè, pardon, scaduto consigliere, Matteo Brunetti fu Andrea, assente; *sarebbe stato doverosa* almeno la presenza degli altri: Ferdinando Brunetti, Beniamino Delli Zotti, Olindo Englaro, Emidio Di Lena.

Notiamo però la presenza del consigliere ed assessore Cristoforo Di Ronco.

I presenti, in numero di oltre *ottanta* elettori... autentici, aderirono unanimi *ai concetti espressi dal consigliere* Barbacetto e dichiararono di appoggiare le candidature di quelle persone che sarebbero scese nell'agone con entusiasmo per la riuscita del programma sinceramente democratico, scevro da ogni adulterazione... avversaria. Eletto il Comitato elettorale definitivo nelle nelle persone degli elettori, Brunetti *Osvaldo, Zanier Giovanni*, Englaro Osualdo fu Nicolò, Delli Zotti Antonio di Luigi, De Franceschi Leopoldo, si passò, dopo quasi un'ora di affiatamento, alla scelta dei candidati per schede segrete, ed il cui spoglio verrà fatto venerdì sera. La riunione trascorse calma e serena *il che fa pensare* che gli elettori, quasi tutti lavoratori *vanno necessariamente, convincendosi* che hanno interessi da difendere in perfetto antagonismo con quelli della pingue borghesia, o moderata, o clericale.

Era perciò un preciso dovere quello di tenere una pubblica riunione per impedire che negli *elettori* prevalga, sia pure transitoriamente, l'insidia conservatrice. Ne prevarrà sulla parte giovanile e democratica il blocco avversario, i cui uomini, assunte le pose gladiatorie, faranno la voce grossa e mogi mogi andranno in strettissimo incognito a parlottare sottovoce, sulla baldanza e temerità giovanile e per l'idea strana e... pazzesca di imaginare al governo del Comune altre teste che non siano quelle d'ancien régime. E siamo convinti che gli elettori accoglieranno con favore i nomi che usciranno dall'urna democratica; riaffermando in essi che il paese è stanco di *astiosità personali* e di *imposizioni di casta*; e vuole una tranquilla e *non ostacolata* continuazione di un indirizzo che gli assicuri un avvenire di ordinata amministrazione, di concordia paesana e di sicuro progresso.

Per le elezioni provinciali

Accogliendo la proposta comparsa su queste colonne da Tolmezzo circa le candidature dei *consiglieri* provinciali da eleggersi, noi pure per la valle del Büt lavoreremo per l'affermazione sul nome dell'avv. Riccardo Spinotti *a consigliere provinciale*.

Egli, riuscendo, sarà certo un'intelligente e coscienziosa rappresentanza degli interessi popolari nel Consiglio della Provincia, specialmente per il Canale di S. Pietro che ancora e sempre aspetta un'era di salutare e benefico risveglio stradale.

Tolmezzo

Riceviamo:

L'avv. Spinotti dichiara di non poter accettare

Preg. sig. Direttore «del Paese»

Nel numero di lunedì del *Paese* trovo una corrispondenza da Tolmezzo firmata «un emigrante» dove si accenna all'intendimento di sostituire l'avv. Odorico Da Pozzo col sottoscritto nella carica di Consigliere Provinciale.

Amici e conoscenti me ne tennero pure parola. Ora debbo dichiarare che le mie occupazioni, e tra queste, coll'*esercizio dell'avvocatura*, si ponga in prima linea la presidenza delle nostre *Cooperative* Carniche di Consumo e di Credito, non mi consentono assolutamente neanche di lasciar adito a pensare *che sarei lieto di veder posta la* mia candidatura al consiglierato provinciale. Correr rischio di vedersi addossate cariche quando si sa di non poter compiere diligentemente le funzioni a quelle inerenti, non è corretto.

Grazie agli amici della loro... buona intenzione! e grazie a Lei, sig. Direttore, che vorrà rendere pubblica la presente dichiarazione.

Coi migliori ossequi

Avv. Riccardo Spinotti.

Palmanova

La Sezione Agenti di Commercio

ha testè votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli agenti di Palmanova radunatisi in assemblea straordinaria, fanno voti che la legge sul riposo festivo venga attuata al più presto possibile, nelle sue forme veramente *umanitarie*, si dichiarano solidali ai colleghi di *tutte* le sezioni e ossequienti a qualunque deliberato del Consiglio direttivo centrale nei riguardi della predetta legge.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Il nemico

Intermezzi.... frigidi

Gl'iconologi ce lo rappresentano in diverse maniere. Ora è un uomo — bianco di barba e di capelli — addormito in una caverna, fra cristallini giacci; ora è un vegliardo che si *scalda alla fiammata d'un ceppo*; tale altra *un fanciullo carico di cacciagione*. I suoi simboli sono: un porchetto di cignale, una corona di rami secchi, una pina.

Esso compone la veste da lutto alla Natura, perchè durante il suo regno cessa apparentemente la vita lussureggiante e gaia delle piante: l'atmosfera è *ottenebrata* da folte brume, carica di condensati vapori. La campagna è mesta e tacente, e l'uomo partecipa di questa mestizia, che non sempre dai piaceri e dai sollazzi che si crea, può venir fugata.

Tra noi, il Nemico è accompagnato da nevi, ghiacci e pruine: fra i tropici si manifesta con pioggie continue e *torrenziali*.

Durante il suo imperio le malattie con più frequenza c'insidiano: le pene morali si acutizzano; le tremende privazioni si moltiplicano sotto il tetto degl'indigenti: la Fame e la Disperazione battono inesorabili a cento porte, e talora — ahimè! — è il Suicidio, tal altra il Delitto che ad esse risponde...

×

Sotto il manto di gelo che la ricopre, la terra palpita tuttavia di vita feconda. L'inverno è il tempo che essa consacra *a restaurare* le sue perdite e a combinare nel suo provvido grembo nuovi principi di fecondità.

Fra parentesi, un'osservazione curiosa e poco nota. L'inverno diminuisce talmente le proprietà tossiche delle piante, che nelle regioni settentrionali più non si trova alcun veleno *vegetale*: i russi possono mangiare impunemente ogni sorta di funghi, e i contadini dell'Upland cibarsi d'insalate fatte coi teneri germogli dell'aconito, del napello e di altre piante che nei climi caldi sono potenti veleni.

Se i patimenti del freddo; l'imperversar delle burrasche sul mare e delle bufere sui *monti*; il *dirupar* delle nevi, e le lunghe tenebre e l'orrido *ingombro dei nembi*, e mille disagi e malanni derivanti dall'impervia stagione, ci traggono a considerare il verno quale un temibile nemico, noi vediamo nondimeno ch'esso è la stagione festiva pei fortunati; il periodo dei cittadineschi sollazzi.

Quando mai più affollati i passeggi, più sfarzosi i teatri, più frequenti i balli e i lauti conviti? Quando più fervido il rigirar del denaro, lo sfoggio del lusso e l'impiego delle arti?

... E il Natale? Quanta letizia non diffonde questa tradizionale ricorrenza in seno alle famiglie? Quanti cari ricordi non suscita nei cuori; quante gentili costumanze *non* richiama e rinnovella tra gli uomini?

Solo pei miseri, pei diseredati, per gl'infelici senza tetto e senza pane non ha doni e sorrisi il Natale; per essi cui la vita è aspra lotta senza tregua o conforto; faticosa marcia lungo un sentiero privo d'oasi serene.

Eppure il Natale potrebbe anche pei più disgraziati racchiudere ed estrinsecare quel fatidico significato di *pace, d'amore* e di *redenzione*, che la pia tradizione gli venne attribuendo, se la Carità si piacesse stendere su di loro il suo provvido manto, intessuto d'amore.

×

E bella, schietta, nuda d'orpelli e d'ipocrite bende, io l'ho mirata or ora la pietosa dea, mentre diffondeva il suo riso d'amore tra una schiera di poveri *bimbi del popolo*, e nel *cerchio* de le braccia materne piamente li *proteggeva*.

Quei piccini, voi li conoscete: sono i cinquecento bambini che la «*Scuola e Famiglia*» accoglie, assiste, educa, *redime*: e conoscete pure le buone persone che la Carità prescelse in quest'opera santa a sue ministre illuminate e amorose.

Non disinteressatevi, o cortesi lettori, alla sorte di questa benefica Istituzione, la quale per prosperare ognor più ha d'uopo del concorso morale e materiale di tutti i cittadini di cuore; e se in questi giorni vi si presenterà l'occasione di concorrere, con l'offerta di un umile dono, di un indumento smesso, di un modesto obolo, a *rallegrare* il Natale di quei poveri bimbi, non esitate a *seguire* l'impulso del cuore: date! Dopotutto sarà un bene che farete a voi medesimi, *procurandovi* la soddisfazione di contribuire a un'opera buona.

E con ciò... vi auguro fin d'ora un felice Natale.

E. F.

Per istituire nella nostra Città una Cooperativa di consumo

Ci si informa che sabato 7 corr. nei locali della sede della Società Operaia di M. S. si riuniranno tutti i membri facenti parte del Comitato provvisorio per gli studi onde fondare in Udine una Cooperativa generale di consumo.

A tale scopo venne diramata una circolare d'invito — oltre che ai membri del Comitato — a tutte le Associazioni cittadine, Sodalizi operai, Leghe di mestiere ecc.

E' intendimento vivissimo del Comitato di venire, con questa riunione, a qualche cosa di concreto al più presto possibile, tanto più che l'avv. Riccardo Spinotti di Tolmezzo, che fu l'iniziatore dell'istituzione delle floridissime Cooperative Carniche, in una sua gita a Udine, diede a taluni membri del Comitato una valida traccia della via più conveniente da seguire pel raggiungimento tanto desiderato dello scopo.

All'opera, dunque!

E il riposo festivo?

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice di sapere che il *regolamento* per l'applicazione della legge sul riposo festivo è oggetto di critiche fondate, che potranno dar luogo a modificazioni in qualche parte che riflette gli esercizi pubblici, non potendo, nella pratica, alcune disposizioni del regolamento stesso, rispondere alle esigenze di detti esercizi.

Per informazioni attinte a fonte competente il *Corriere della Sera* è in grado di assicurare che il regolamento, noto già ai lettori, non subirà alcuna modificazione. Appena esso avrà il visto della Corte dei Conti, ove è rimasto più del solito, sembra per lo smarrimento di alcuni documenti, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Intorno al fallimento del Banco di Gemona

Adunanza dei creditori - La relazione dell'avv. Levi

Stamane alle ore 10.20 ebbe luogo in Tribunale, davanti al giudice delegato avv. Francesco Zamparo, la prima adunanza dei creditori del fallimento del *Banco Stroili e Pasquali* di Gemona.

L'avv. Giovanni Levi — curatore provvisorio del fallimento — diede lettura della relazione di quanto fece *fin qui*, e del bilancio *approssimativo* da lui redatto.

Diciamo approssimativo, perchè egli stesso, nelle sue premesse, lo dichiara tale, perchè tanto per la ristrettezza del tempo, quanto per l'impossibilità di ricavare dati esatti (specialmente nei riguardi del valore degli stabili) le cifre subiranno senza dubbio delle variazioni.

Abbiamo dato fin da principio gli estremi del bilancio presentato al Tribunale dal cav. Daniele Stroili a mezzo dell'avv. Bertacioli; crediamo inutile ripeterli.

Osserviamo soltanto che mentre il cav. Stroili faceva figurare un attivo di lire 1,801,319.38, quello del curatore *presenta un deficit* di L. 311,553.04 con una differenza dunque dal bilancio dello Stroili di L. 53,205.64.

La differenza però salta subito agli occhi anche al profano in materia di bilanci commerciali: infatti il cav. Stroili pone in attivo *per intero* i crediti dipendenti dalle succursali Liva e Calligario, mentre il curatore alle cifre esposte dà un *risoluto* taglio che importa L. 215,630.98 pel primo, e lire *202,000 pel secondo*.

Che «in soldoni» come si suol dire, dimostra come l'avv. Levi, del credito del Banco verso il Liva, calcola d'incassare poco più del **sedici per cento**, *di quello del Calligaro di Buia* **il venti per cento!**

Ecco perchè tale differenza.

Il curatore poi dà un ribasso del 15 per cento *sul* credito della succursale di Codroipo, altro di 624.000 sugli effetti del Calligaro, altro ancora di L. 476.000 su quelli del Banco.

La sostanza personale del cav. Stroili è calcolata in L. 12.637.20 invece di 1.462.330 e i beni del Pasquali in L. 176.300. — Si ha dunque *un attivo* di L. 4.320.123.52.

Nel passivo *troviamo* che i depositanti (dei quali diamo oggi in calce *una prima lista*) figurano per lire 2.131.904.08. A questi vanno aggiunti gl'interessi dal 1. di luglio al giorno della dichiarazione del fallimento (20 novembre), circa 33000 lire.

Stroili e Pasquali figurano creditori per complessive L. 73.520; crediti delle varie Banche circa 76.000, *lire*, debito verso il negozio di manifatture della Ditta Stroili L. 3300.

La cifra degli effetti riscontrati fa spavento: Banca di Venezia circa 100.000 lire; *Banca di Udine oltre* 650.000, Banca d'Italia 800.000; quella di Tolmezzo 170.000.

A tutto ciò si unisca il debito personale del cav. *Stroili* in L. 536.000 circa e si ha il passivo di quattro milioni e 650.000 lire circa.

Come nacque il Banco

Il curatore rileva che dapprima i signori Stroili e Pasquali avevano un banco-*corrispondente della Banca* Popolare Friulana.

Troncata la relazione con quell'Istituto di Credito (nel 1896, epoca in cui il Pasquali volle con sè il signor Giuseppe Cozzi) fu istituito regolarmente il Banco Stroili e Pasquali con un capitale di 400.000 lire versato dai due soci in parti eguali.

Allora essi ricorsero alla Banca di Udine che aprì le sue casse al nuovo Istituto.

La gestione venne affidata interamente al notaio Pasquali.

Trascorsero così 10 anni e mezzo circa, poichè il 30 giugno di quest'anno, *il contratto che spirava fu rinnovato* a scadenza indeterminata.

Dal suo sorgere, si può dire — osserva il curatore — che il Banco sia andato a gonfie vele fino al 1902; dopo spuntarono le giornate grigie.

L'avv. Levi rileva che da quell'epoca si incominciò a trattare vendite ed acquisti di beni stabili (non è detto se con buona o cattiva *fortuna*) poi la speculazione dei bozzoli. Questa ebbe un esito disastroso poichè il Banco ci rimise in una sola stagione ben 79,000 lire!

Perchè il Banco andò a rotoli?

E' la domanda che si saranno fatti tutti coloro che conoscevano il nome che s'era andato formando il Banco Stroili, quando seppero che venne dichiarato fallito.

Ma alla domanda risponde tosto la relazione chiara e dettagliata del curatore avv. Levi: egli opina (e certo è nel vero) che la ragione del disastro si deve ricercare nell'azione esplicata dai corrispondenti e specialmente dal Giovanni Liva di Artegna e dagli eredi del defunto maestro Calligaro (Scugelin) di Buia, ai quali il Banco diede troppa *man bianca*.

Infatti la sede di Gemona, prima di accordare uno sconto di cambiale, usava *delle meticolosità* perfino esagerate; i corrispondenti invece davano denaro anche a coloro che non meritavano forse neppur 100 lire di fido!....

Del corrispondente Ottogalli però, il curatore crede che le *operazioni fatte* non presentino pericoli; infatti come *abbiamo rilevato più sopra*, solo il 15 per cento di perdita egli calcola sulla cifra totale degli affari.

Per le predette ragioni, il curatore ritiene che molte delle cambiali in portafoglio (Liva e Calligaro, ma specialmente del primo) siano a firma falsa o quanto meno di persone insolvibili.

Come mai — osserva il curatore — *il Cozzi ed il Pasquali non si accorsero* della china disastrosa che prendevano gli affari?

Fino al 1901 tutto andava bene, i due soci si ripartivano fra loro utili assai lauti perchè un anno, ad esempio, oltre al 5 per cento sul capitale impiegato divisero fra loro 40.000 lire....

Tutto ciò trova risposta — ed è cosa incomprensibile — nell'abbandono in cui furono lasciate tutte le registrazioni. Non parlando le cifre, i due soci credevano che gli utili fossero sempre a ugual misura.

Le prime avvisaglie del "crak"

risalgono dunque al 1904, poichè mentre i correntisti portavano le loro più o meno ingenti somme al Banco, crescevano d'altro canto le richieste degli sconti.

E — *dice il curatore* — il valore *di certe cambiali non superava quello della stampiglia* su cui erano stese!

Ed infatti il bilancio al 30 giugno 1904, l'ultimo che si conosca, segna ben mezzo milione di cambiali in sofferenza.

Ciò vuol dire che con tali cambiali, il Banco aveva consumato il capitale sociale per intero, il fondo di riserva e *gli utili della gestione* a quell'epoca!

E con tutto non si provvide, si andò diritti alla rovina.

Il curatore infatti dice le 700.000 lire del Liva son irrealizzabili e che il portafoglio del Calligaro darà appena il 40 *per cento* (sopra *un milione* e 300.000 lire) il che vuol dire che fra questi due corrispondenti il Banco perderà **un milione** e 480.000 lire.

E le cambiali false e di comodo?

La relazione Levi parla — come è stato già detto ripetute volte — delle cambiali «di comodo» di cui si servivano specialmente il Liva e il Fausto Calligaro ed accenna anche a quelle che portano firme false.

Il curatore si chiede se i due falliti, o per lo meno il dott. Pasquali, conoscevano questo stato di cose e soggiunge che nei *riguardi* di *quest'ultimo* è convinto di sì.

Ma si sorprende come vedendo girate dal Liva delle cambiali con cifre forti, non abbia assunte informazioni sui firmatari.

Il Direttore Cozzi, a richiesta del curatore avv. Levi, affermò d'essersi accorto fin dalla morte del Calligaro — *nel 1904* — che *in* quel portafoglio v'erano delle cambiali false e di averne dato avviso al Pasquali, manifestandogli il sospetto che anche nel portafoglio Liva vi fossero cambiali a firma falsa.

Su quest'argomento però non s'indugia l'avv. Levi: egli dice che ragioni di discrezione gli suggeriscono *di lasciare tale campo* al Giudice istruttore.

I registri del Banco

erano tenuti in gran disordine

Sembrerebbe che un Banco di credito sentisse il bisogno, più di qualunque altra sia pure vasta azienda, *di tenere* i registri in regola. Quando il Tribunale dichiarò il fallimento del Banco Stroili e si disse che i registri erano in disordine, nessuno voleva credere, troppo nota essendo l'abilità negli affari del Pasquali e la perfetta conoscenza del Cozzi in materia contabile.

Eppure non è così.

Il curatore rileva che il libro inventario ed il giornale — gli unici richiesti tassativamente dal Codice di Commercio e che debbono esser tenuti nel massimo ordine — furono invece

lasciati dagli amministratori del Banco nel massimo disordine

L'ultimo inventario risale all'anno 1901 ed il giornale aveva le scritturazioni in arretrato di circa 4 anni, mentre è obbligo del titolare di qualunque azienda di portarlo *ogni anno* a far vidimare dal Pretore o dal Tribunale, sotto l'ultima registrazione.

Oltre ad essere in arretrato di 4 anni, il giornale porta gli estremi solo del bilancio 1904, poi vi si riscontrano molte facciate in bianco, annotazioni a *lapis* e nel penultimo volume vi sono nientemeno che 62 facciate in bianco; nell'ultimo le scritturazioni figurano fino al 1° di novembre.

—

Da questa relazione — lavoro diligentissimo dell'avv. Levi — che noi ci siamo studiati di riassumere il più chiaramente possibile, il lettore può farsi un'idea completa della situazione di questo clamoroso fallimento.

Cinquecento e più creditori!

Credevamo di poter dare l'elenco dei creditori che intervennero a questa prima adunanza, ma ciò è impossibile data la ristrettezza del tempo.

Si pensi che la riunione fu dovuta tenere nell'aula del Tribunale, poichè i creditori che si presentarono — calcolati da noi così ad occhio e croce — sono oltre cinquecento, di tutti i paesi del Distretto di Gemona.

Alle 11 l'ufficiale giudiziario Ferraro continuava ancora a far l'appello degli intervenuti.

La riunione fu presieduta dal Giudice Zamparo ed erano presenti il curatore avv. Levi e gli avv. Bertacioli e Caratti.

I correntisti del Banco

Pubblicheremo in più riprese l'elenco dei depositanti in Conto corrente al Banco Stroili e Pasquali.

Diamo oggi per primo quello dei depositanti residenti nel

Comune di Venzone

Castellani Luca e figlio lire 50000 — Bellina Gio. Batta fu Antonio, Stazione Carnia 41791 97 — Pascoli Giuseppe fu Antonio Moro 20797.99 — Bellina Giuseppe di Giacomo 10500 — Zamolo Gio Batta di Pietro Piero, Portis 10184 17 — Clonfero Anna 10000 — Pascoli Giuseppe di Giuseppe 3264.56 — Zamolo Biagio fu Giuseppe 3122.83 — Bellina Giuseppe fu Andrea Zago 2039.33 — Bellina Giacomo fu Valentino 2036 — Valent Gio. Batta fu Antonio d.° d'Italia Portis 1528.16 — Pascoli Giuseppe di Giacomo 1284.71 — Castellani Giacomo di Luca 1094.81 — Bellina Giuseppe fu Antonio 611.78 — Bellina Eugenio e Giuseppe fu Antonio 457.90 — Bressan Lucia di Giacomo Pioverno 311.35 — Valent Giovanna fu Nicolò, Piani di Portis 202 80 — Franzolini Antonio 20.69 — Di Bernardo Bernardo 22 34 — Pascoli Leonardo fu Leonardo 5.02.

Totale complessivo L. 152.280.37.

La Deputazione Veneta

La Commissione nominata dalla Deputazione Veneta nella riunione di ieri l'altro, composta degli on. Luzzatti, Tecchio, Romanin, Donati, Morpurgo e Teso ebbe ieri un lungo colloquio coll'on. Bertoli ministro dei LL PP. riguardo ai provvedimenti da adottare per rimediare ai danni prodotti dalle recenti inondazioni e per prevenire disastri futuri.

Il ministro espose di aver già preso alcuni provvedimenti d'urgenza. Aggiunse che prima di modificare la legge sulla magistratura delle acque bisogna vederla in azione.

Quanto al disegno di legge sulla navigazione interna, il ministro dichiarò di mantenerlo, salvo a suggerire opportuni miglioramenti, ed annunziò che rimane intatta la somma che ha accantonata a questo scopo.

Tiratori concittadini di scherma alla grande Accademia di Vienna

Il giorno 11 corrente mese, una squadra di schermitori concittadini, sotto la guida dell'ormai valentissimo e tanto apprezzato maestro Romeo Concato, Maresciallo nei Cavalleggeri *Vicenza*, si recherà a Vienna dove ha luogo una grandiosa Accademia internazionale di scherma.

In quel giorno, nella capitale dell'Austria, si daranno convegno tutte le celebrità mondiali della sciabola.

Siamo sicuri che i tiratori di Udine, i quali sotto la direzione del signor Concato riportarono sempre brillanti vittorie, torneranno da Vienna a segnare un novello trionfo accanto ai tanti di cui possono andare orgogliosi.

Programma
della
Serata di Berto Barbarani
(Venerdì 6 dicembre - ore 20.30)

TEATRO MINERVA

PARTE I.

Canzoni d'Inverno — 1. *La pipa* - 2. *La Sòca de Nadal* - 3. *El fogolar del sono* - 4. *Ancò nevega* - *(Oggi nevica!)*.

Molin moline — Un disnar a la tratoria — La camara dei sposi El zugo del capèto *(da Giulietta e Romeo)* — **San Zen che ride.**

PARTE II.

Canzoni di Primavera — 1. *El camin novo* - 2. *Una rama de garofoli rossi* - 3. *Un disnar in campagna* - 4. *Le rondene.*

La posse del brol — El bastardo — La cuna.

PARTE III.

I sonetti della Val d'Adige.

Prezzi d'ingresso:

Platea e loggie	L.	1.—
Studenti e militari	»	0.70
Palchi in I e II loggia	»	5.00
Poltrone	»	1.00
Scanni con bracciali	»	0.80
Scanni	»	0.50
Loggione	»	0.30

Il Teatro sarà riscaldato

N. B. — L'introito della serata è a parziale beneficio della Società «Dante Alighieri», Comitato di Udine.

Ancora sull'erigendo Ospizio Cronici

Riceviamo e pubblichiamo senza entrare, per oggi, nell'argomento, di cui ci occuperemo prossimamente:

Sollecitato da alcuni operai a scrivere intorno all'Ospizio Cronici, nel *Paese* di venerdì decorso, sviluppai alcune *idee che rappresentano appunto quello* che la classe lavoratrice pensa in proposito.

E' a tutti notorio che i ricoverabili nell'Ospizio Cronici e quelli già ricoverati alla Casa di Ricovero, nella quasi totalità, escono dalla classe operaia.

Dopo 40 o 50 anni di lavoro, l'operaio spesso si trova nell'assoluta miseria e *nell'impossibilità, d'altra parte,* di procacciarsi i mezzi di sussistenza, data la tarda età, i molteplici acciacchi che sono il frutto di un lavoro esauriente e quasi sempre eccessivo, delle privazioni e dagli stenti sofferti nella età rigogliosa.

Ecco quindi spiegate le ragioni della preoccupazione che l'operaio sente per il *suo avvenire e conseguentemente* dell'interessamento con cui segue gli studi dell'erigendo Ospizio Cronici.

Il mio articolo di venerdì, conteneva delle involontarie inesattezze che mi affretto a rettificare, seguendo le delucidazioni dell'egregio avv. cav. Pietro Capellani, che ebbe la cortesia di invitarmi, a questo scopo, ad un colloquio alla Cassa di Risparmio.

E comincio dalla cifra che rappresenta il capitale fino ad ora raccolto per l'erigendo Ospizio.

Nel citato articolo io aveva parlato di 600,000 lire; si tratta invece di L. 416,814.54.

A quali condizioni la Casa di Ricovero intende dar posto all'Ospizio per i Cronici?

Quale membro della Commissione Municipale pro Convalescenti, io non dubitava che la Casa di Ricovero avrebbe favorito con ogni su mezzo il sorgere di una Istituzione così provvida. Invece le condizioni da quell'Istituto avvanzate sono tali che io stesso sono costretto a ritirare la proposta fatta nell'articolo di venerdì scorso.

Faccio delle cifre. L'Amministrazione della Casa di Ricovero domanda:

L. 4 *mila* di antecipazione per spese adattamento locali; L. 2 mila annue per *fitto*; ed altre notevoli spese accessorie che andrebbero a gravare il Bilancio dell'erigendo Ospizio.

Ripeto che queste condizioni non mi sembrano accettabili.

Passando allo stabile di Godia, devo rettificare che non si tratta di una spesa ingente, poichè la spesa d'acquisto ammonterebbe a L. 45 mila; presunte spese di *adattamento* L. 20 *mila.*

Insomma un totale di L. 65 mila, col vantaggio di 10 campi di terreno arativo adiacenti al fabbricato stesso.

Ciò non ostante, malgrado i vantaggi che evidentemente presenta lo stabile di Godia non si deve trascurare lo svantaggio della distanza.

Queste brevi osservazioni io ho inteso di rendere pubbliche *nell'interesse* della classe lavoratrice, a cui io appartengo, e perchè ritengo necessario che gli operai non manchino di portare il loro modesto contributo, di esperienza e di pensiero, ogni qualvolta si agitano questioni che interessano la loro classe.

Mi par giunta l'ora che il proletariato si scuota da quell'inerzia in cui vive, e dimostri di essere una volontà vigile ed una intelligenza operante.

Udine, 4 dicembre 1907.

A. Cremese

Beneficenza

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Luigia Botri ved Pagura Clonfero D. Erminio di Tricesimo L. 2.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 3 dicembre 1907)

Affari comunali approvati

Campoformido. Riforma regolamento delle guardie campestri: aumento di stipendio. — Carlino. Pesa pubblica: modifiche. — Clauzetto Tassa esercizio: *tariffa e regolamento.* — *Gemona.* Trasformazione mutuo per l'acquedotto. — Paularo. Concessione piante per la malga Meledis. Utilizzazione 2006 piante del bosco Viola-Pissignis — Prato Carnico. Regolamento sorveglianza contro gl'incendi: modificazioni. — Polcenigo. Servizio medico a cura piena. — Pozzuolo. Aumento di stipendio alla levatrice. — *Marano Lagunare.* Concessione di area a Cesaro Parmesan — San Giorgio di Nogaro. Deviazione di strada comunale per l'ampliamento del piazzale della ferrovia. Capitolato servizio medico. — Spilimbergo Autorizzazione per cessione spazio al cav. Lanfrit. — Caneva. Assegno al procaccia di Sarone. — Ipplis. Alienazione *di beni comunali.* — *Travesio.* Autorizzazione a stare in giudizio contro G. B. Cortina e f.lli. Regolamento di polizia Mortuaria: concessione di aree per sepolture private. — Forni Avoltri. Istituzione borse di studio — Paluzza. Atti giudiziari contro la ditta Mentil per usurpo fondo — Utilizzazione di 700 piante del bosco *Stiflait. Riconfinazione* fondo col fratelli Del Bon. — Resia. Cessione di piante del bosco Paludinich a Micelli e Pusca, Cessione di fondo a Clemente Antonio. — Pravisdomini. Regolamento organico impiegati e salariati comunali. — Drenchia. Contributo per l'ufficio postale Clodig. — Cimolais. Aumento stipendio al Segretario. — *Cavazzo Nuovo. Idem. al veterinario.* Lestizza. Vendita relitto stradale — Sedegliano. Domanda Tonini per cessione ritaglio stradale. Lauco Utilizzazione supplettiva del bosco di Lauco. — Manzano. Tariffa daziaria. — Varmo Assicurazione del locale scolastico di Madrisio. Candussio. — Villa Santina Tassa vetture e domestici. Regolamento. — *Pasian di Prato. Dazio sulle acque* gasose — Sacile. Capitolato servizio medico.

Decisioni varie

Paluzza. Consorzio esattoriale: cauzione 1908-1912. Esprime parere favorevole. — Coseano. Aumento stipendio alle guardie campestri. Non approva. — Codroipo. Pareggiamento di *stipendi di insegnanti. Approva ad personam* — Povoletto, San Pietro al Natisone. Bilanci 1903. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

Vito d'Asio. Aumento di stipendio al segretario. — Chions. Permuta area stradale. — Corno di Rosazzo. Regolamento tassa cani. — Spilimbergo. Bilancio 1908. — Campoformido, Cavazzo nuovo, Dogna, Forni di Sopra Porcia, Tarcento, Trivignano. Bilancio 1908. Rinvia autorizzando l'eccedenza della sovrimposta.

Un pericoloso passaggio a livello

Gravissima disgrazia evitata per vero miracolo

Ieri poco dopo il mezzogiorno, il carrettiere Angelo Missana — dipendente della ditta Bortolo Cappellari e C. che ha le fornaci lungo il viale Palmanova — *usciva da Porta Aquileia, diretto allo* stabilimento, stando seduto sopra un carro vuoto, trainato da due cavalli.

Quando giunse al passaggio ferroviario a livello del Viale Palmanova, vide le due cancellate aperte; quelle verso il viale erano chiuse ma egli pensò che il guardiano stesse per aprirle. Perciò s'inoltrò fra i binari ed ivi rimase fermo col suo *veicolo* qualche istante.

Accortisi di ciò alcuni carrettieri fermi nel viale e lo stesso guardiano, gridarono al Missana perchè retrocedesse essendo che una macchina stava manovrando.

Il Missana invece non solo non potè muoversi d'un passo, ma in men che non si dice fu investito dalla locomotiva che rinculava dal deposito delle macchine verso i magazzini legname Piussi per caricare dei vagoni!

L'urto fu violentissimo e fu un urlo di terrore in quanti erano forzatamente testimoni inoperosi della scena!

Il Missana fu sbalzato alquanto lontano e si rialzò tosto non avendo riportato che qualche leggerissima contusione alle mani; anche i due cavalli rimasero incolumi, provando soltanto un visibile spavento.

Il carro invece fu letteralmente mandato a pezzi!

Come si vede avrebbe potuto succedere qualche cosa di ben più grave. E questi fatti dimostrano, oltre ai tanto lamentati ritardi che i veicoli devono sopportare quando le macchine fanno manovra, quale pericolo gravissimo anche pei pedoni rappresenti quel passaggio ferroviario a livello.

Si provvederà?

Non subito fuori Porta Villalta

ma al principio della via interna di circonvallazione che conduce a Porta Poscolle, caro «Assiduo», è quella pietra sporgente dieci centimetri dal suolo da voi ieri reclamata per un doveroso ed immediato riparo, al quale speriamo che la Giunta provvederà.

La ferrovia della Valsugana e gli interessi del Friuli

Il Giornale dei Lavori pubblici, a proposito della ferrovia della Valsugana, nota che il governo austro-ungarico dapprima si mostrò molto *favorevole a secondare i voti degli* italiani ma poi si volle che lo stato maggiore austriaco avesse sollevato delle difficoltà. Coll'andare del tempo, si riuscirono a vincere le riluttanze austriache. Però il governo imperiale non si decideva mai a prendere dei provvedimenti per il congiungimento.

Recentemente, dietro le amichevoli *premure del governo d'Italia, e specialmente* dopo il ristabilimento degli intimi rapporti tra i due paesi, il Gabinetto di Vienna ha dato formale assicurazioni che il congiungimento della Valsugana è una cosa decisa.

—

Per oggi lasciamo di commentare le titubanze dello maggiore austriaco, il quale evidentemente, ostacolando la linea progettata, voleva opporsi che per una nuova via internazionale di comunicazione si potessero, in un determinato momento, e con relativa celerità, portare un contingente di truppe su quel lato indifeso della nostra frontiera, che *viceversa è protetto formidabilmente,* per conto dell'alleata dalle fortificazioni di Borgo.

Nè andremo a rilevare se il merito del *permesso* per tanto tempo tenuto in sospeso, sia da attribuirsi all'influenza politica dell'on. Giolitti, o alle benemerenze personali dell'amico Tittoni.

Guardiamo solo come questa linea di riaccordo possa essere di vantaggio al Friuli.

Ognuno sa che lo scalo naturale non solo dell'Austria, ma anche di tutta la Germania, sull'Adriatico è Trieste. — Prima questa delle ragioni per cui le aspirazioni irredentistiche dei nostri fratelli di S. Giusto sono tanto avversate da entrambe quelle nazioni.

Oggi un *passeggero che voglia,* da Trento andare a Trieste deve risalire verso l'interno dell'Europa, percorrere l'interminabile linea della Pusterthal per poscia ridiscendere verso lo azzurrine onde adriatiche.

La ferrovia della Valsugana mette in comunicazione Trento con Feltre, ch'è riallacciata a sua volta, con ferrovia, a Belluno e Treviso.

Con sforzo esiguo, ma che deve essere pronto, il Friuli può riattaccarsi alla stazione di Alano Fenor con la linea Treviso-Feltre

Il cammino logico delle merci e passeggeri *devierebbe naturalmente dalla* linea più lunga — Pusterthal, — per prescegliere la più corta, la linea cioè Trento, Levico, Borgo, Feltre, Vittorio, Udine, Trieste.

La strada verrebbe abbreviata di circa la metà. Oggi il tempo non consente di fare il calcolo esatto; ma lo faremo prossimamente.

Pensino intanto subito i lettori, con la carta geografica sottomano, all'utilità pratica della pedemontana...

Altro che i rivoletti d'oro dell'onorevole Luzzati.

Un sedicente giornalista arrestato a Genova

Sarebbe di Tricesimo?

Troviamo nel *Giornale d'Italia:*

«E' stato arrestato certo don Isidoro Della Martina, sedicente grande pubblicista italiano nell'Argentina.

«Don Isidoro era giunto col piroscafo «Brasile» lo scorso novembre, proveniente da Buenos Aires, e in pochi giorni seppe acquistarsi fama nel giornalismo genovese. La pubblica sicurezza, a mezzo del delegato De Stefani, insospettitasi dallo strano contegno del forestiero e da certe voci che aveva raccolto, ha finito coll'arrestarlo.

«Il sedicente Isidoro Della Martina si presentò un giorno alla redazione del «Secolo XIX» *a portare il saluto* del Presidente della Repubblica Argentina, dicendo di voler andare a Roma a trovare il Re, che certamente aveva il desiderio di conoscerlo.

«Vestiva sempre in frak e in cilindro. Tornò qualche giorno dopo alla redazione dello stesso giornale per invocare raccomandazioni e soldi per *tornare in patria, non per altro,* diceva lui, che perchè ora a sua conoscenza come i giornalisti in Italia viaggiano tutti gratis e perciò egli credeva suo diritto usufruire dello stesso beneficio.

«Da indagini praticate dal delegato De Stefani, lo pseudo giornalista venne identificato per Antonio Pignoni, di anni 40, da Tricesimo (Udine), truffatore, emerito, condannato diverse volte per reati contro la proprietà. L'illustre pubblicista fu subito tradotto in carcere».

×

Da nostre informazioni ci risulta che esiste un Antonio Pignoni, ma *questi trovasi attualmente a Tricesimo,* è una persona per bene e non fu mai in America.

La polemica con don Ostuzzi sulla Scuola Laica

Rimandiamo a domani, per la solita ragione dello spazio, la replica del sac. Ostuzzi alle brevi note da noi ieri pubblicate.

Osserviamo che il nostro contraddittore insiste in certe rettifiche di fatto, ciò che ci allontana ancora dal cuore *della discussione, la quale* non verte intorno alla abilità dei nostri resocontisti, ma riguarda un problema di ben altra importanza: la scuola laica.

Il mercato dei vitelli

ch'ebbe luogo stamane fuori Porta Aquileia è stato discretamente animato.

Furono concluse però varie vendite a prezzi sostenuti.

Per oltraggio ai vigili

furono dichiarati in arresto certi Haramang Giuseppe di Bodiprad, falegname e Schulntz Paolo di Amburgo cameriere i quali, poco dopo la mezzanotte pretendevano con minaccie ed ingiurie che l'ufficio di *vigilanza accordasse* loro alloggio.

Buona usanza

Per congratulazioni alla nomina a *Commendatore del Prof. Massimo Misani,* il signor Ettore Spozzotti offre alla «Scuola e famiglia» lire 1.00

Precetti utili per i gottosi

L'Ebstein da alla dieta una grande importanza nella terapia della gotta.

La dieta consigliata da questo insigne clinico consiste di albumina in abbondanza, albumina che può essere tanto vegetale che animale: di grasso (circa 60-100 grammi al giorno): di idrato di carbonio in limitata quantità e di determinata qualità: debbono cioè essere evitate le grandi quantità di pane, di zuccheri, di dolciumi di ogni specie, particolarmente le focaccie, i puddings o pasticci, i farinacei, ecc, perchè tutti questi cibi sono troppo favorevoli alla produzione di grasso.

L'Ebstein raccomanda poi di sorvegliare la regolare, funzione intestinale, e dimostra che i gottosi non possono trovare nella dieta vegetale la loro guarigione.

Nessuna specie di dieta può del resto guarire la gotta. E neppure ci sembra logico dare uno schema dietetico per tutti i gottosi, appartenendo questi a tipi morfologici diversi: ci sono gottosi magri, e gottosi grassi: e si capisce che la dieta pei primi non può essere uguale a quella dei secondi.

E' necessario che la dieta sia sempre proporzionale alla quantità di forza che il malato deve consumare per la professione che esercita: e insieme alla dieta opportuna bisogna raccomandare una cura razionale, che elimini l'acido urico in eccesso, e al tempo stesso provveda a che la formazione di questo acido urico negli organismi si mantenga nei limiti fisiologici. A queste due indicazioni provvede eccellentemente l'Antagra della Ditta Bisleri, già universalmente conosciuta.

A facilitare poi l'eliminazione dell'acido urico giovano le acque minerali acido-alcaline, poco mineralizzate, come la Nocera Umbra, Sorgente Angelica.

La Somatose non è soltanto un tonico energico, ma è sopratutto un ricostituente, i cui effetti durevoli sono sovrani contro l'anemia, la tisi, la tubercolosi e la debolezza in generale.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

Ermete Zacconi

Il Cardinale Lambertini

ottenne ieri sera uno splendido successo.

Zacconi fu festeggiatissimo; interpretando la parte con fine umorismo.

Il teatro era zeppo di pubblico intelligente.

Questa sera *L'amico delle donne* di A. Dumas.

Prezzi per questa sera: Ingresso platea e loggie L. 1,50 — Militari e piccoli ragazzi cent. 70 — Studenti e impiegati L. 1 — Palchi in I. e II. loggia L. 12.

Poltrone L. 2 — Scanni con bracciali 1 20 — Scanni 80 — Loggione indistintamente 50.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 5, s. Pietro c.

Effemeride storica

Scuola festiva. — 5 dicembre 1847. — Si compiono oggi sessanta anni dalla inaugurazione della scuola festiva popolare a Udine. E' bene ricordarlo e per particolari relativi alla *fondazione* ed inaugurazione vedasi nell'*Amico del Contadino* giornale ebdomadario che si pubblicava a S. Vito al Tagliamento in quel tempo.

NOTE E NOTIZIE

L'ATTO D'ACCUSA

contro don Riva e complici

Il Corriere della Sera, La Stampa, Il Resto del Carlino ecc. ecc hanno pubblicato le conclusioni adottate dalla Camera di Consiglio nella causa contro don Riva e complici, per il rinvio di essi alla Corte d'Assise.

Le accuse che si fanno a don Riva e che furono suffragate in istruttoria da indizi gravissimi, sono sette: tre per violenze esercitate sulle bambine Gariglio, Brambilla e Pancaglio; altre tre per atti osceni che il prete avrebbe compiuto sulle bambine Torno Rosina, Torno Maria e Carmela Cazzaniga. L'età di queste bambine varia da 3 ai 9 anni. La settima accusa è per corruzione di minorenne esercitata sulla bambina dodicenne chiamata «La Perugina», e prediletta dalla pseudo suor Maria Fumagalli, la quale nella sua fuga, mettendo in salvo quanto le premeva, conduceva con sè la piccina. Questi reati, a quanto consta, sarebbero aggravati dall'abuso di autorità commesso dall'imputato nella sua qualità di direttore spirituale dell'asilo; aggravati ancora dall'abuso di fiducia derivante dalla sua qualità di sacerdote ed ancora dal fatto che quattro delle piccine avrebbero avuto da questi immondi rapporti un doloroso contagio. Come si sa la piccola Maria Torno moriva nel settembre scorso all'ospedale di Lodi, per sopraggiunta tubercolosi polmonare.

Le imputazioni a don Longo

Contro don Longo, le risultanze dell'istruttoria sembrano meno gravi. A lui si fa carico infatti di avere commessi ripetutamente atti osceni sulla bambina di 9 anni, Maria Girolami, e sola aggravante di tale reato sarebbe l'abuso di fiducia.

La Fumagalli e la di lei sorellastra Disperati, sono imputate di complicità necessaria coi due imputati per avere dato modo agli stessi di compiere i reati a loro attribuiti, fornendo l'ospitalità necessaria e nulla facendo per impedirne l'esecuzione.

La Chiappino e la Cigna, che erano come converse nell'istituto, sono prosciolte per insufficienza di indizi e colla stessa motivazione, la Camera di consiglio ha prosciolto la Fumagalli dalla imputazione di eccessi di correzione.

In tutta l'istruttoria, i quattro imputati si sono continuamente protestati *innocenti*.

Le perizie che fanno parte dell'incartamento processuale, secondo le notizie potute avere, sarebbero molte, ed occuperebbero diversi fascicoli.

Furono redatte dal dott. Mani e dal professore Basini.

Esse giudicano quattro delle bambine affette da malattia, identica a quella riscontrata su don Riva, e giudicata, dalla diagnosi totale, cronica e comunicabile.

Don Longo non è affetto da tal malattia.

Le perizie affermano, inoltre, che suor Maria Fumagalli, sebbene conti 58 anni è, fisiologicamente, ancora fanciulla: La Disperati, la Cigna, la Chiappino furono invece trovate in istato non confacente a chi ha pronunciato voti di castità.

La Cigna, anzi, era affetta da male innominabile.

L'istruttoria fa una diligente pittura delle figure degli imputati.

Le figure degli imputati

Gli atti dipingono la Fumagalli a tinte fosche, sfruttatrice della pietà, incettatrice di bambine. L'accusa vuole che tale incetta fosse fatta all'unico scopo di sfruttare indegnamente le piccine, esercitandole alla questua nelle forme più umilianti.

Alle bambine — sempre secondo l'accusa — non veniva dato nessun insegnamento utile, ed erano loro affibiati dei castighi, dei quali *non* era certo il più grave quello di descrivere in terra molte volte, colla lingua, il simbolo della fede cristiana.

Inoltre, l'accusa ritiene che l'imputata avrebbe favorito, e si sarebbe prestata alla consumazione dei reati commessi dai due preti nel suo Asilo.

La stessa accusa grava sulla Disperati, perchè *direttrice, in assenza della sorellastra*, dell'Asilo incriminato. Dall'istruttoria, contro la Disperati, sarebbero pure emersi altri reati minori, con abuso di eccessi di correzione e di appropriazioni indebite. Questi reati però non figurano nei capi di imputazione, ma sono solamente ricordati, quasi a formare la cornice di così losca figura.

Don Riva è rappresentato negli atti come uomo di precedenti non molto lusinghieri. Curato a Rocciamelone, la sua condotta colà ben poco aveva di sacerdotale. Tra l'altro, si narrano degli episodi in istruttoria che dipingono perfettamente l'uomo. Il quale ad un pranzo datogli da un amico di Torino, teneva discorsi tali da obbligare questi, per rispetto alla moglie, ad affrettare la fine del pasto, per togliersi d'attorno il poco conveniente invitato.

Oppresso dalle gravissime accuse, che lo riguardavano, don Riva tentò di sfatare le indagini dell'accusa, tentando un *alibi*: quello cioè di non essere tornato a Milano dal novembre o dal dicembre 1906, essendo così *impossibile che si addebitasse a lui la malattia riscontrata nelle bambine* il luglio di quest'anno.

Contro tale *alibi* sono in atti varie testimonianze, di individui appartenenti all'Autorità ecclesiastica milanese e, perfino di un cardinale, che crediamo sia l'arcivescovo di Milano. Tali testimonianze affermano che *nella primavera di quest'anno, don Riva era stato a Milano*.

Ad una domanda del magistrato inquirente sul modo come egli spiegava la sua malattia, dato che protestava di non avere mai avuto contatto con donne, l'imputato rispondeva che tale malattia era derivata dalle lunghe ore passate in confessionale, ore che *avevano prodotto in lui una forte infiammazione!!*

La figura di don Longo è quella che nel processo viene meno intaccata. Infatti egli, sebbene non fosse troppo in odore di santità per le sue idee in materia politica e religiosa, tuttavia pare che contro il sacerdote mai si siano elevati appunti del genere di quelli *che gravano contro don Riva*.

La figura di suor Maria Fumagalli appare nella faccenda la più losca, sebbene non gravino su di essa le imputazioni più gravi, ma è quella che ha costato maggior numero di indagini alla istruttoria. Suor Maria Giuseppina Fumagalli appare infatti di una abilità fenomenale e di una astuzia poco raggiungibile. *Ogni accusa trovava in lei una* pronta linea di difesa. La suora non si è peritata, pur senza accusare, a quanto sembra, i suoi coimputati, a difendersi da ogni contatto con loro.

Esaminando attentamente i cinque grossi volumi, che sono fatica particolare del giudice istruttore avv. Banfi, *appare chiaro che fin dal primo giorno* l'autorità giudiziaria, seguendo la linea di condotta che aveva iniziato il questore comm. Bondi, ed il suo segretario cav. Pignatari, ha usato una estrema oculatezza in tutte le sue indagini.

Dai primi rapporti appare però che *ben difficilmente i funzionari di P. S. avrebbero potuto scoprire piena ed intera la verità se non avessero agito* con quella fulminea rapidità con cui agirono.

Camera dei deputati

(Seduta del 4)

Continua alla Camera la discussione sui fondi per l'emigrazione. Ambiente popolato e caldo.

Diversi oratori, più o meno disinteressatamente, si occuparono dei noli *di stato, e dei medici di bordo*, facendosi quasi portavoce del malcontento degli armatori.

Turati, festeggiato anche dal generale Dal Verme, critica la relazione Montagna, ma elogia l'opera del commissariato d'emigrazione. Tittoni fa altrettanto. Santini, che aveva un'interrogazione da svolgere, è fortunata*mente afono*.

Il processo Nasi

La indegna burletta

Nasi ha rifiutato i difensori d'ufficio: tutti coloro che non peccano d'ingenuità se lo immaginavano, ma chi vorrà ora sostenere che sia l'on. Nasi quello che non vuole gl'indugi? Eccogli intanto un paio di schiaffi di provenienza siciliana: due telegrammi degli on. Colajanni e di Rudinì, diretti al comitato pro Nasi, in cui due eminenti parlamentari respingono ogni solidarietà con la campagna in favore dell'ex *ministro*.

Bilancio florido

Le principali entrate dell'esercizio 1907-08 a tutto il mese di novembre ammontano a lire 623 milioni 530 mila 385 con una differenza in più di lire 5 milioni 347 mila 702 sul periodo corrispondente del precedente esercizio.

Il cartello dell'Esposizione di Torino

La Commissione esecutiva dell'Esposizione *Internazionale di Torino* del 1911 ha indetto fra gli artisti italiani un concorso per il cartello inaugurale della esposizione stessa. Al cartello prescelto per la esecuzione sarà assegnato un premio di lire 10.000. A disposizione della Giuria sarà un secondo premio di lire 500; il concorso si chiude il 28 Febbraio 1908; gli artisti debbono richiedere alla *Commissione* dell'esposizione di Torino le norme particolareggiate del concorso.

15 mila soldati che non pesano 50 chili

L'Humanité annunziava stamane che il ministro della guerra aveva deciso di congedare tutti i soldati che pesano meno di 50 chili. La notizia è smentita stasera categoricamente da un giornale ufficioso: essa però ha giovato a far sapere al pubblico che *nell'esercito francese ci sono non meno* di 15.000 soldati che non raggiungono il mezzo quintale.

Ancora terremoto in Calabria

Ieri a Bruzzano alle ore 5 fu sentita una leggera scossa di terremoto, che non produsse però nessun danno.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.15 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.6 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenze da S. DANIELE: 6.55, 10.50, 13.56, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31 15.8, 19.16.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

La Famiglia *Panciera di Zoppola* ringrazia colla più viva riconoscenza le Rappresentanze delle pubbliche Amministrazioni, le Corporazioni religiose e tutte le gentili persone che vollero rendere colla loro presenza un tributo *di omaggio al suo caro Estinto*. Particolarmente poi esprime la massima gratitudine al Rev.o Arciprete Don Gio. Batta Scodeller, all'on. conte Francesco Rota, Deputato al Parlamento, all'egregio Dott. Vincenzo Favetti Assessore comunale di Zoppola, agli Agenti Brambin Antonio e Zanon Giuseppe per le affettuose parole commemoranti le *virtù del Defunto*. In fine ringrazia i dipendenti e tutti coloro che gentilmente si prestarono a decorare la Chiesa e l'Oratorio, ed a rendere solenne ed ordinato il mesto corteo.

Ringraziamento

La famiglia ed i congiunti del compianto

Pietro Cappellaro

ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che in qualunque modo concorsero a rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro amato estinto.

Pontebba, 4 dicembre 1907.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e disforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Ferrari Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 3 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 14 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C., — Via Torino, 12 - Milano.

GRANI ZANON

Sono il rimedio più sicuro ed efficace che una buona mamma possa consigliare ad una buona figliuola anemica.

Si raccomandano per i risultati brillanti nei casi più ribelli di anemia e per il prezzo modestissimo.

Vanno diffondendosi rapidamente in Italia ed all'Estero a merito esclusivo della loro verace efficacia.

Costano L. 2 un flacone. L. 10 cura completa (6 flaconi) franchi di porto. Officina Chimico - Farmaceutica G. ZANON - Padova - Villadelconte.

DEPOSITI - Venezia: G. Bötner e C. - Padova: L. Cornelio - Vicenza: B. Panciera - Verona: G. De Stefani e F., P. Selmo e F.i - Treviso: Farmacia Zanetti.

FOSFO - STRICNO - PEPTONE DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Borcelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giarchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, raccolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise).** In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

AVVISI in quarta pagina a prezzi modicissimi.

SOFFERENTI E AMMALATI

Prima di fare qualsiasi acquisto di medicinali o specialità per guarire il vostro male o dopo di aver esperimentato inutilmente altra cura senza ottenere alcuno effetto, vi verrà spiegato tutto ciò che interessa la vostra salute, senza alcuna spesa e con la massima segretezza.

Scrivere: **S. I. A. R.** D.re **A. Marone** *Via Roma entrata Vico Berio, 4* - **NAPOLI**

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terrà) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquarelli, incisioni, eliogravures ecc. ecc. trovansi presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO

(**UDINE**)

Prezzi modici

Medico disponibile per supplenze anche lunghe, preferibilmente in pianura. Rivolgersi Amministrazione del *Paese*.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria. Ottima e durevole lavorazione.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophons - Grammofoni - Dischi da L. 1.60, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball

Palloni da sfratto e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

AUGUSTO VERZA - UDINE

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA